

Riceviamo e pubblichiamo volentieri questo intervento del senatore Luigi Granelli in relazione all'articolo di Giuseppe Chiarante...

IL SENATORE Chiarante è tornato ad ammettere con franchezza, nel suo articolo apparso su L'Unità del 22 luglio...

Non si tratta ora di riprendere l'insieme degli argomenti allora sollevati, con l'ampiezza di organico e di un dibattito animato da nette distinzioni e da reciproco rispetto...

È condivisibile la preoccupazione di lasciare da parte gli aspetti immediatamente politici della «questione cattolica», correttamente distinta dalla «questione democratico-cristiana»...

Si comincia a comprendere che, anche in Italia, il Concilio Ecumenico Vaticano II e la perenne vitalità del messaggio cristiano...

nano in una vasta e complessa area di cattolici, non riducibile — come osserva Chiarante — a quella che «tradizionalmente» si schiera «a sinistra»...

Da almeno tre pontificati è continua e forte, in sintonia con il Concilio e nel campo proprio del Magistero, l'esortazione della chiesa cattolica ai cristiani e agli uomini di «buona volontà»...

TALE questione, lungi dall'essere facilmente archiviata, è dunque destinata ad assumere le caratteristiche di un fenomeno di tale ampiezza, di una così irriducibile consistenza di valori...

Che relazione stabilisce oggi il Pci tra «questione cattolica» e «questione democristiana»? Non c'è forse una pregiudiziale da rimuovere?

«Nuova attenzione» ai cattolici: e alla Dc?

ro che il problema investe tutte le componenti culturali e politiche italiane. La tendenza al bipolarismo, che i cattolici democratici non hanno mai ricercato e considerato...

M. A. tornando al Pci, perché, oltre a confrontarsi con questa via aerea cattolica, esso non pone ancora il problema di una «questione cattolica» come quella che emerge dalla sua stessa analisi?

doppiezza assai perversa. L'apertura ai cattolici, perché molti di essi operano per il disarmo e la pace, vogliono la giustizia e non solo il benessere...

iva, con una politica pregiudiziale di blocco laico-socialista, comprendente il Pci, che conduce non alla «democrazia compiuta», e quindi all'alternanza...

S. I. INSERISCE qui, inevitabilmente, l'«intreccio e non la confusione tra «questione cattolica» e «questione democratico-cristiana»...

Non sarebbe quindi male se il Pci applicasse, pur nello scontro politico, la «strategia dell'attenzione» anche alla Dc.

Non solo delle novità tra i cattolici, considerate come una «alternativa» rispetto al Pci, nel quadro della «democrazia compiuta»...

probabile egemonia laico-socialista, potrebbe generare un'apertura effettiva verso la «questione cattolica» e fare i conti con una Dc che, libera dai condizionamenti del potere...

T. UTTE le crisi senza politiche italiane, anche quelle antagonistiche come la Dc ed il Pci, dovrebbero per questo contribuire con un vincente confronto...

Luigi Granelli



James Joyce

Tradotto in italiano «Finnegans Wake» racconto di giochi di parole nel quale Joyce voleva condensare la storia di tutta la civiltà: non leggetelo da soli...

Gioco di gruppo con James Joyce

ce negli stati crepuscolari della coscienza, di non essere certi dell'ortografia d'una parola, e esperienza più frequente degli angiofiori...

Non per nulla un commentatore autorevole, W.Y. Tindall, ci raccomandava di non leggere la sua strada inercia...

È la storia, si ricorderà, del fiume Liffey, che attraversa Dublino e di cui Anna Livia, la moglie di H.C.E., è incarnazione. In questa vicenda di donna-fiume...

Massimo Bacigalupo

Svelato un ennesimo mistero della Strepponi, la moglie di Verdi: una ricerca tra le carte dell'impresario Lanari ha «scoperto» una bimba finora ignota e un padre insospettato. Ma la piccola fu abbandonata per l'«onore». Vediamo come è andata

Ah Peppina, i tuoi figli eran tre!



Giuseppina Strepponi e, accanto, Giuseppe Verdi

Giuseppina Strepponi aveva soltanto 27 anni nel 1842, quando la sua strada incrociò quella di Verdi, all'epoca del «Nabucco». La sua carriera di soprano drammatico...

ra ignora) di una bambina. Qui la faccenda si avvilisce di una eccezione: la Strepponi parte per Venezia, si presenta a Felice e non si interessa più della bambina...

«Che il caro Cirelli si lusinghi di essere il Pe, ossia il Padre», è comprensibile. Che lo sia veramente a me sembra per lo meno dubbio.

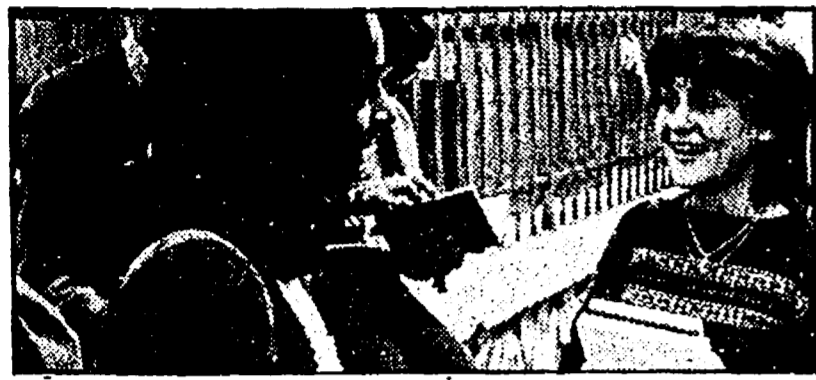
Questo Cirelli, che il De Angelis ritiene il vero padre di Camillino, ha una parte assai importante nella vicenda che accompagna la successiva gravidanza della Strepponi e la nascita di Camillino...

Rubens Tedeschi

Luci e ombre di una riforma in dirittura d'arrivo dopo venti anni di lotte

Martedì il voto a Montecitorio E, dopo 60 anni, la scuola cambierà così?

Un biennio unico e un triennio differenziato - L'obbligo della frequenza passa da otto a dieci anni - Subito la scelta dell'area e dell'indirizzo didattico - L'insufficiente legame con il mondo del lavoro - Dopo il voto di martedì prossimo alla Camera la legge dovrà essere approvata dal Senato



ROMA — La riforma della scuola secondaria superiore, che la Camera approverà martedì prossimo, segnerà una svolta ed una rottura nella storia della nostra istituzione scolastica. Infatti, l'attuale tipo di studi, per scelte di impostazione, è ancora lo stesso della riforma Giovanni Gentile, il ministro fascista dell'educazione nazionale.

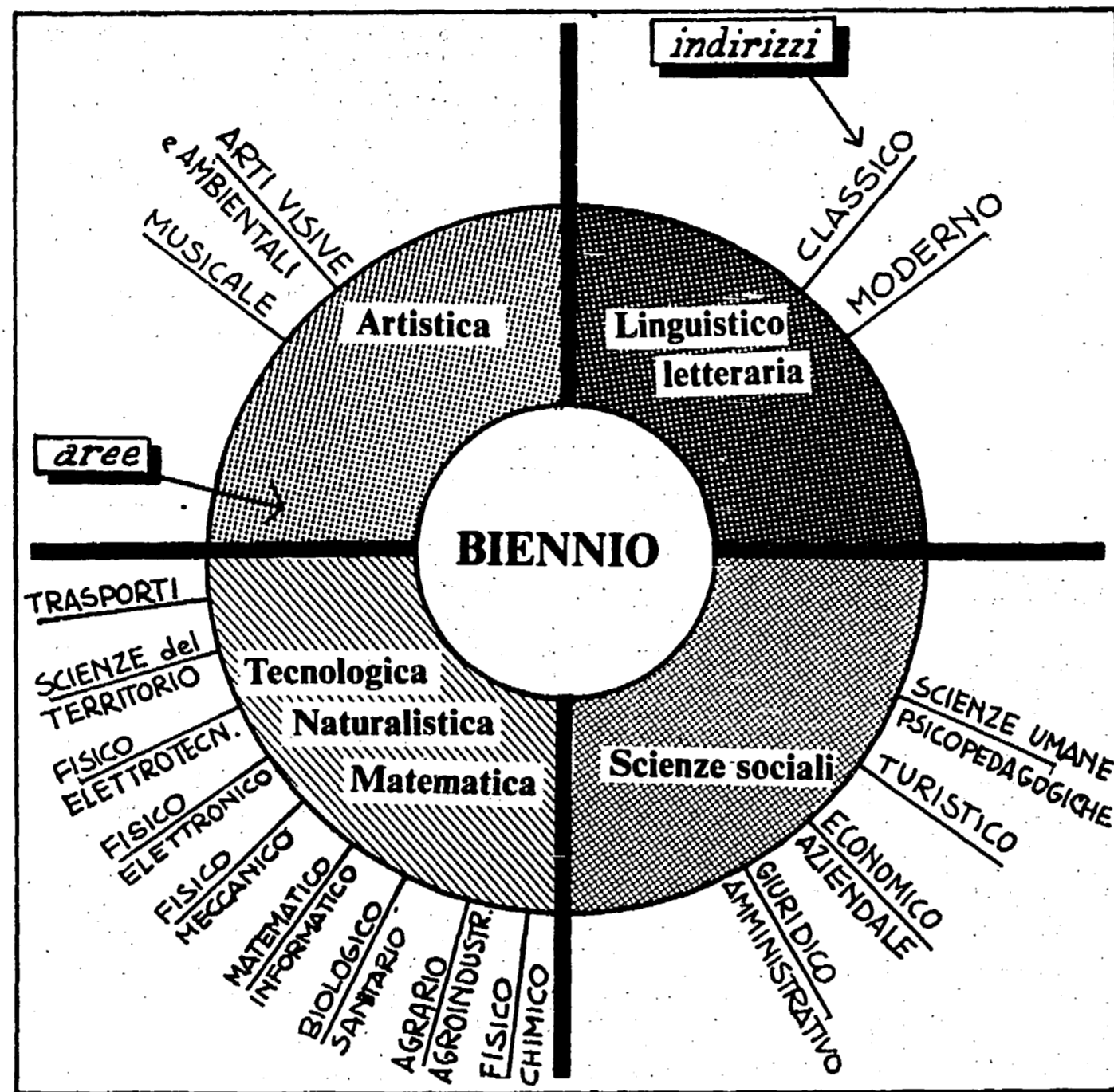
La riforma rinviata ha prodotto l'inutile proliferazione di istituti (più di 200), la dequalificazione degli studi, l'isolamento della scuola italiana dai sistemi didattici di altri paesi, e il riemergere delle scuole private, la casualità dell'accesso all'università, nessun rapporto tra scuola e mondo del lavoro, crisi della ricerca scientifica.

Per venti anni proposte di riforma si sono sommate ad altre proposte. E per venti anni la volontà di combattere il nuovo si è imposta. Ma fino al '78, quando, nel settembre, viene approvata la legge di riforma. Non il miglior testo possibile, ma in grado, comunque, di sbloccare una situazione di stallo: è il frutto di una mediazione cui hanno dato il loro contributo il meglio delle forze politiche e culturali nel clima di solidarietà che si era creato in quegli anni. Poi lo scioglimento anticipato delle Camere e le elezioni politiche del '79: quel clima non c'era più. Tuttavia alcuni partiti tra cui il Pci, ripresentarono il testo del '78 nonostante le sue lacune obiettive, perché convinti che la scuola avesse (ed ha) bisogno assoluto di una riforma. Anni di contatti tra i partiti, fino ad un accordo, e nella primavera dello scorso anno la commissione Istruzione della Camera conclude il dibattito nominando un comitato ristretto per la redazione del testo. Le norme elaborate dal

comitato tornano in discussione in commissione nel gennaio di quest'anno e giungono in aula alla fine di giugno. Per martedì prossimo dovrebbe esserci il primo voto finale. Poi il disegno di legge passerà all'esame del Senato. Finora i gruppi della Camera che hanno pronunciato il voto negativo sono il liberale, il radicale e quello del Pdup. La riforma muterà radicalmente panorama e strutture della nostra scuola. Vediamo come.

Il nuovo impianto.

Tutte le scuole superiori, licee, istituti industriali, commerciali, professionali e magistrali, vengono aboliti. Ci sarà un solo tipo di scuola superiore con denominazione comune, la cui durata complessiva è di cinque anni. L'insegnamento sarà suddiviso in un'area comune, quella della formazione di base, e in quattro aree di indirizzo pratico e tirocinio e, infine, in attività libere che sono elettive. Le aree sono così suddivise: artistica, linguistica-letteraria, delle scienze sociali, naturalistica-matematica-tecnologica. Le attività elettive possono essere proposte dal consiglio di istituto o da almeno 20 studenti, possono essere impartite da esperti esterni, e non devono superare il 10% dell'orario settimanale complessivo. Mano a mano che si procede verso la fine del corso di studi, dal biennio comune al triennio differenziato, l'area comune diminuisce e aumentano invece le aree di indirizzo. All'interno di ogni indirizzo sono previste molte materie. Nonostante il biennio sia comune ed unitario, lo studente deve scegliere fin dal primo anno un'area e l'indirizzo. Gli studenti frequenteranno insieme le ore d'area comune e si divideranno per seguire l'indi-



irizzo che ognuno ha scelto. Per cambiare quest'ultimo sono necessari corsi ed esami integrativi. Sono previsti corsi speciali per studenti lavoratori e corsi di salvaguardia delle culture e delle lingue delle minoranze etniche. L'obbligo scolastico passa dagli attuali otto a dieci anni. Per cinque anni si studierà almeno una lingua straniera. Si chiuderà, invece, il capitolo degli esami di riparazione: non ci saranno più rimandi. L'esame di maturità, così come è stato concepito finora, verrà soppresso. Al suo posto un esame finale su tutte le materie dell'ultimo anno, sostenuto davanti ad una commissione di insegnanti esterni e interni.

Gli accessi all'università saranno disciplinati tenendo conto della coerenza e congruenza tra gli indirizzi seguiti nella scuola e corsi di laurea universitari. I programmi vengono sottoposti a verifica ogni sette anni. È previsto l'intervento delle Regioni per la riorganizzazione delle strutture scolastiche e la programmazione di nuovi indirizzi. Nonostante i sostanziali miglioramenti ottenuti, alcuni punti del disegno di legge restano ancora ambigui o irrilevanti. Vediamoli.

La struttura unitaria

La riforma prefigura una struttura nuova ed unitaria

della scuola secondaria superiore. Ma questa unitarietà del primo biennio viene compromessa dall'obbligo di scelta di un indirizzo fin dal primo anno, e dall'introduzione di una prova d'esame al secondo anno per chi vuole cambiare indirizzo. In questo modo agli studenti viene imposta una vera e propria canalizzazione precoce. L'altro nodo era quello che escludeva dalla riforma gli istituti professionali a ciclo corto, considerandoli un canale parallelo e subalterno rispetto alla scuola riformata. Ebbene, questo articolo (il 31) che prevedeva, sia pure per sei anni in fase sperimentale, l'istituzione di questi corsi, è stato soppresso. Un risultato positivo conseguito da Pci, Pdup e radica-

Il che hanno presentato emendamenti in questo senso e hanno sconfitto in aula la maggioranza di governo e la destra.

Rapporto tra scuola e lavoro

Nel testo si prevede il lavoro, durante il triennio, in strutture produttive esterne alla scuola. Ma questa esperienza, proposta dalla sinistra, partiti e sindacati, è ridotta al rango di tirocinio (non si tratta cioè di un reale e concreto rapporto integrato preparato in collaborazione con i sindacati, le forze politiche e imprenditoriali e gli enti locali per realizzare un'alternanza di studio e lavoro).

L'insegnamento della religione

La discussione avvenuta su questo punto in aula ha suscitato non poche polemiche. Sarà bene ricordare che l'art. 3 così come è stato approvato ha una formulazione del tutto ambigua. La religione non è più un obbligo dichiarato, ma resta «tra le finalità della scuola secondaria superiore». Chi non vorrà prendervi parte dovrà comunque fare domanda. L'emendamento proposto dai comunisti, e quelli della Sinistra indipendente, Pdup e radicali, proponevano che l'insegnamento venisse impartito su richiesta degli interessati.

Delega al governo

È l'altro nodo sul quale il confronto in aula ha strappato risultati positivi. Si è giunti, infatti, ad un accordo secondo cui tutte le decisioni che il ministro della Pubblica Istruzione ed il governo prenderanno in materia di specificazione della riforma (dei programmi) agli indirizzi (dei programmi) sottoposte al parere della commissione parlamentare e «in rispetto» di questo parere. Non è una semplice formulazione ma un cambiamento di grande importanza, che rompe con la tradizione di eccesso di delega all'esecutivo e che restituisce al Parlamento la possibilità di dire la sua su elementi di grande importanza per la riforma come i programmi di insegnamento nella loro applicazione concreta.

Un'ultima osservazione: dopo anni di discussioni e di polemiche, la prima conclusione di questa riforma è passata sotto silenzio. Il dibattito si è acceso soltanto intorno alla questione dell'insegnamento della religione. Ma la sorte di questa riforma (il suo decollo e la sua attuazione) è invece legata proprio alla ripresa dell'interesse pubblico intorno ad essa.

Maria Giovanna Maglie

Provengono da parecchi Paesi

650 educatori a Torino per discutere di pace nel mondo

Sono gli operatori che traggono ispirazione dai metodi del pedagogo Freinet

TORINO — Seicentomila educatori provenienti da tutto il mondo saranno a Torino dal 26 luglio al 5 agosto, nel palazzo del Eit, per il XIV RIDEF, l'incontro annuale di tutti i teorici e gli operatori della scuola che si ispirano ai metodi del pedagogo francese Freinet. È la prima volta che una manifestazione di questa portata si svolge in Italia, e il merito di averla organizzata spetta al Movimento di Cooperazione Educativa, l'associazione dei pedagogisti di sinistra che tanta parte ha avuto nello sviluppo del sistema educativo italiano negli ultimi anni. Al segretario nazionale del movimento, Rinaldo Rizzi, abbiamo chiesto di spiegare che cosa accadrà.

«Il RIDEF non è un normale convegno internazionale — ha detto Rizzi — tant'è vero che non vi sarà la consueta divisione tra relatori e pubblico. In quanto seguaci di Freinet crediamo nella cooperazione, nel confronto, nel rapporto interpersonale. Questo, nel convegno, si tradurrà in una serie di laboratori, durante i quali verranno discussi problemi, strumenti e soluzioni didattiche. Seguiranno, di pomeriggio, incontri allargati, dibattiti, presentazioni di esperienze d'interesse generale. Due giornate, il 29 luglio e il 2 agosto, saranno dedicate a problemi particolari: la prima alla "Stradimento popolare: spopolamento rurale, degradazione urbana", la seconda alla "Educazione alla pace". Due temi la cui valenza politica e sociale è evidente, e dimostrano l'interesse degli educatori Freinet per quello che accade attorno a loro...»

Un interesse che ha attratto anche molti attacchi al movimento. Ci sarà un'eco di queste critiche al RIDEF? «Il nostro è un incontro aperto, a cui abbiamo invitato anche le altre associazioni del settore. Non accetteremo nessuno, questo è certo.»

CITTÀ di TORINO

ITALIA - 10100 TORINO

Avviso di appalto-concorso ai sensi della legge 30 marzo 1982, n. 113.
Preparazione e consegna alle scuole elementari a medie di circa 32.000 pasti caldi giornalieri per il periodo gennaio 1983-dicembre 1984 - LOTTI 1-2-3-4-5-6-7-8.
IMPORTO COMPLESSIVO PRESUNTO: L. 32.302.918.400 oltre all'I.V.A.
Offerte anche per tutti i lotti.
Informazioni su deliberazione, capitolato, documenti complementari presso la Ripartizione V Economato, piazza Palazzo di Città n. 7 - TORINO.
Le domande di partecipazione, in lingua italiana, su carta bollata, dovranno pervenire ai sensi dell'art. 6 lettera b) e dell'art. 8 comma 7 legge 113/81 entro il 9 AGOSTO 1982 all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTÀ di TORINO - APPALTI, via Milano 1 - 10100 ITALIA, a mezzo posta ovvero in corso partecipazione.
La lettera di invito a presentare offerta saranno spedite entro 120 giorni dalla data del presente bando.
Possono candidarsi imprese riunite o che dichiarino di volerla riunire ai sensi e con i requisiti e le modalità di cui all'art. 9 della legge 113/81.
Nella domanda di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile a) che i concorrenti non si trovino in alcuna delle condizioni di esclusione elencate nell'art. 10 della legge 113/81; b) possesso dei requisiti di cui all'art. 6/d del capitolato.
L'aggiudicazione avverrà in base al criterio di cui all'art. 15 lettera b) della legge 113/81.
Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data odierna.
Torino, 16 luglio 1982
IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE ALBINO FAVETTO IL SINDACO DIEGO NOVELLI

novità Lines! 50 salviettine imbevute per lavarsi quando l'acqua non c'è

senzacqua

della Lines

Per ogni esigenza d'igiene e freschezza, c'è SENZACQUA, la salviettina imbevuta di speciale detergente-emolliente, che "lava" la pelle e la lascia subito asciutta e morbida. Com'è facile e piacevole, con SENZACQUA, lavarsi, rinfrescarsi, detergersi ovunque... senza bisogno di acqua e sapone!

Porta SENZACQUA sempre con te: nel pratico barattolo da 50 salviettine c'è una riserva d'igiene e freschezza sempre pronta all'uso in casa, in auto, in campagna, in vacanza.

Particolarmente utile in ospedale per l'igiene personale.



Nostro servizio
LOS ANGELES Hanno puntato tutto su un'orfanella vestita di stracci, per arrampicarsi fin sulla vetta dei film d'oro di Hollywood.

Arriva Annie, l'orfanella che vale 150 milioni di \$

La «Columbia» punta tutto sul film di Huston, e ha invaso già cinema, spiagge e grandi magazzini

Il nuovo film — secondo la Columbia — oltre le vette di botteghino raggiunte da altri film con pubblico «normale» di media età, più abituato al cinema.

Nonostante queste cifre intimidatorie, il presidente della «Columbia», Frank Price, conserva una fervida fede nella validità del progetto.



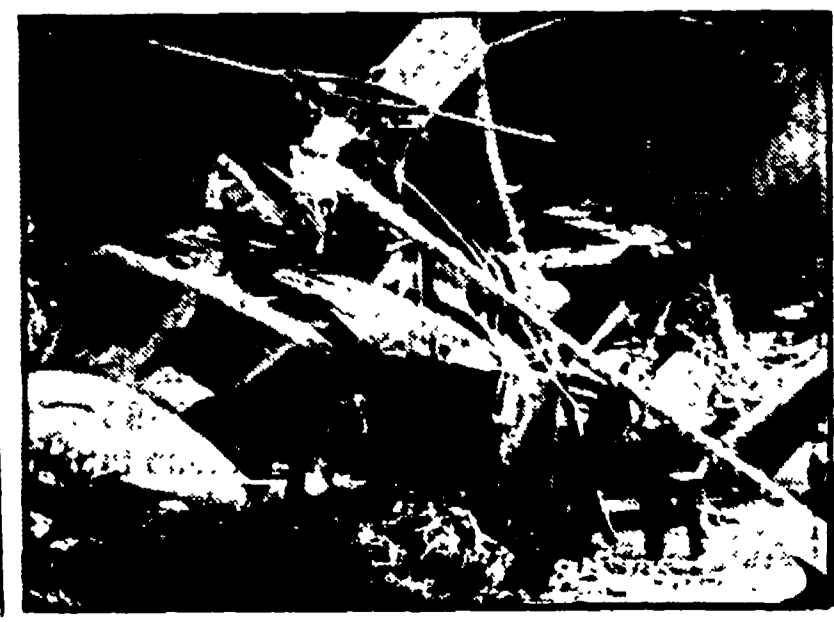
Eccola, da Rimini a Ostia

ROMA — In Italia sarà lanciato durante le prossime feste. E non solo perché la storia di Annie l'orfanella si accompagna benissimo all'atmosfera da «Buoni Natali».

corso organizzato dalla solita rivista «competente», per trovare l'Annie italiana — una ragazzina, cioè, che sappia ballare e cantare come Aileen Quinn e la gara verrà sponsorizzata da un paio di industrie private; ma, oltre al concorso che non rompe con la nostra tradizione di «Bellissime» e «Zecchini d'oro», oltre all'immacolabile album di figurine (la Panini l'ha già prodotto per gli Stati Uniti), si è deciso proprio come in America, di abbinare alcune anteprime del film di Huston con serate di beneficenza.

L'elicottero precipita sul set Muoiono Morrow e due bambini

HOLLYWOOD — Vic Morrow, uno degli attori più noti del piccolo schermo USA, e due bambini vietnamiti che recitavano come comparse, sono morti in un incidente aereo mentre giravano il telefilm The twilight zone («La zona del crepuscolo»).

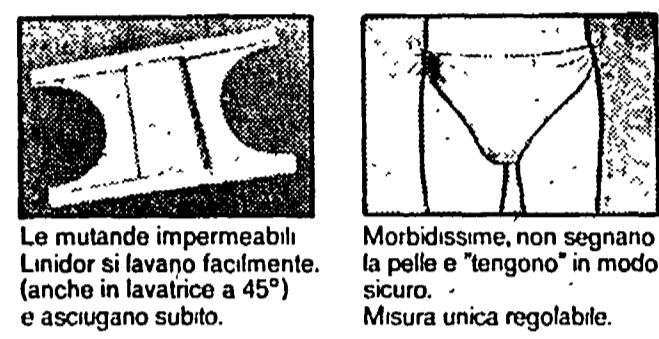


NOVITA' IL PANNOLINO PER ADULTI DEBOLI DI VESCICA

Vivi a tuo agio con Linidor, senza l'assillo del bagnato e degli odori.

Guardati attorno. Sai quanti sono ad avere il tuo stesso problema? Solo qui, nel nostro Paese, più di un milione. C'è una grossa fetta di Italia adulta che ha problemi d'incontinenza urinaria e intestinale.

I PANNOLINI LINIDOR SI USANO CON LE SPECIALI MUTANDE IMPERMEABILI IN VENDITA IN CONFEZIONE SEPARATA



Le mutande impermeabili Linidor si lavano facilmente. (anche in lavativo a 45°) e asciugano subito.



PANNOLINO PER ADULTI

LINIDOR della Lines

VACANZE LIETE

VILLA ROSA DI MARTINSICURO (TE) - 8 km sud San Benedetto del Tronto. HOTEL LA VILLA. Spaziata categoria, sul mare, spiaggia privata con ombrellone, sdraio, tennis, piscina, giardino, parcheggio chiuso, garage, sala giochi, taverna, cucina casalinga, menù a scelta. Si organizzano pullman, gite pomeridiane e serali nell'entroterra, marigliano ed azzurra, vengono inoltre organizzate feste danzanti, grigliate di pesce nel giardino dell'albergo. Pensione completa da lire 19.000 a lire 30.000. Tel. (0861) 72.007-72.185.

RICCIONE HOTEL ALFONSSINA - Tel. (0541) 41.535 - Viale Tasso Vicinissimo mare, tranquillo, parco e giardino ombreggiato, cucina curata dalla proprietaria. Settembre 13.500 - 15.000, luglio e 23-31 agosto 17.500 - 19.500, 1-22 agosto 21.500 - 26.000 tutto compreso. Sconti bambini.

CATTOLICA HOTEL LONDON - Tel. (0541) 961.593 - Sul mare, camere servizio, balconi, ascensore, bar, parcheggio privato, ottima cucina. Settembre 16.000, luglio 21.000, agosto 26.000 (3ª persona sconto 30%).

RICCIONE PENSIONE IMPERIA - Tel. (0541) 24.222 - Sul mare, familiare. Bassa stagione 15.000, luglio 18.000, agosto 20.000.

RICCIONE HOTEL COSTA AZZURRA per avere qualcosa di più - Via Toscanelli 158. Tel. (0541) 734.553 - Dirett. spiaggia, camere con servizi privati, balconi, vista mare, parcheggio coperto, ambiente familiare. Bassa stagione 15.000, luglio 18.500 tutto compreso.

RICCIONE HOTEL BELLEVUE - Viale Raffaello 35. Tel. (0547) 86.216. Moderno, tranquillo, camere servizi privati, balconi, ascensore, bar, soggiorno. Dopo 20 agosto 18.000, luglio 22.000, 1-20 agosto 26.000. Direz. Prop. Zanù.

VISERBELLA/RIMINI VILLA LAURA - Porto Palos 52 - Tel. (0541) 72.050. Spaziosa, tranquilla, comforts, parcheggio. Verranno servite specialità gastronomiche. Cucina veramente romagnola. Settembre 13.500-14.000, luglio 15.000-15.500 compreso iva e cabine mare, sconto bambini, agosto interpellateci.

RICCIONE HOTEL VILLA PANDA - Tel. (0541) 82.539. HOTEL JORENA - Tel. (0541) 32.643. Vicinissimi mare, tranquilli, moderni, camere servizi privati, balconi, ascensore, cucina curata dai proprietari. Giugno 14.500, luglio 17.000.

RIMINI-MAREBELLO PENSIONE ANDROMEDA - Viale S. Siraucusa 25 - Tel. (0541) 33.160. Vicinissimo mare, parcheggio, tutte camere servizi, cucina genuina abbondante, pensione completa. Settembre 14.000, luglio 18.000, agosto 21.000.

CESENATICO HOTEL KING - Viale De Amicis 88 - Tel. (0547) 82.387 o (051) 651.465. Moderno, 100 m mare, tranquillo, camere con servizi, bar, sala soggiorno, sala TV, autoparco, conduzione propria. Bassa stagione 12.000 - 13.000, media 15.000 - 18.000, alta 19.000 - 21.000 tutto compreso.

CATTOLICA HOTEL DELLE NAZIONI - Tel. (0541) 967.180 - 963.140 - Al mare, camere con ogni confort, menù a scelta, garage chiuso, parcheggio e cabine gratuiti, campi da tennis, minigolf. Offerte vantaggiose. Interpellateci rimarrate soddisfatti.

RIMINI/MAREBELLO HOTEL SANS SOUCI - Tel. (0541) 32.798 - 32.392 - Pochi passi dal mare, ogni confort. Fine luglio, fine agosto, i periodi più belli per le vostre vacanze al mare. Offerta speciale da L. 13.000 interpellateci.

CATTOLICA HOTEL VENEDICO - Tel. (0541) 963.410 - 100 metri mare, ascensore, menù a scelta, camere doccia, WC, balcone, parcheggio. Tre persone stessa camera pagheranno solo per due (escluso 1-21 Agosto). Luglio 22.211 Agosto 26.500 - 1-21 Agosto 29.000 Settembre 22.500.

BELLARIA/RIMINI IMMOBILIA ANEMONIA - Via Ancona - Tel. (0541) 32.359 - 80.025 - Vicinissimo mare, servizi, giardino, parcheggio, possibilità camera colazione abbondante oppure pensione completa. Luglio 12.000 - 18.500 - Agosto 15.000 - 24.000.

RIMINI/BELLARIA HOTEL BAGNOLI - Tel. (0541) 80.610. Vicinissimo mare, moderno, tutte camere con servizi privati, balconi, cucina abbondante curata dai proprietari. Bassa stagione 17.500, luglio 18.000, agosto interpellateci.

RIMINI PENSIONE VILLA RANIERI - Via Delle Rose - Tel. (0547) 81.326 - Vicina mare - tranquilla - familiare - cucina genuina abbondante - Luglio e 23-31 Agosto 17.500/19 mila - Agosto 22.500/24 mila - Settembre 14.500/16 mila.

RIMINI/RIVAZZURRA HOTEL ST RAPHAEL - Telefono 0541/32.210 - Vicinissimo mare - tranquillo - camere servizi - balconi - cucina genuina - parcheggio 1-20 luglio, 23-31 agosto 16.000/17.000 - 21 luglio 21 agosto 19.000/20.000 - Settembre 14.500/15.500 - Direzione propria.

VERA OCCASIONE adiacenza Milano Marittima (Ravenna) vendita appartamento in residenza nuova - cucina genuina - parcheggio 1-20 luglio, 23-31 agosto 16.000/17.000 - 21 luglio 21 agosto 19.000/20.000 - Settembre 14.500/15.500 - Direzione propria.

RIMINI/MIRAMARE/Centro PENSIONE VILLA MARIA - Tel. (0541) 32.163 - 50 metri mare, vicino casalingo, camere servizi, cucina casalinga. Luglio 19.000, 21-31 agosto 17.500, settembre 15.500.

RIMINI PENSIONE GOYA - Telef. (0541) 33.057 - 30 m mare, camere con servizi, cucina familiare abbondante, parcheggio. Settembre 15.000, luglio 19.000, agosto 22.000 tutto compreso.

RIMINI PENSIONE SIPONTO - Tel. (0541) 84.632 - Viale Lagomaggio angolo Litornese - Camere servizi privati, balcone, sala pranzo vista mare, dotazione moderna. Parcheggio. Disponibilità Agosto.

RIMINI/MAREBELLO PENSIONE PINUCCIA - Tel. (0541) 30.867 - Direttamente sul mare, ogni moderno comfort, vasto giardino recintato. Parcheggio, cucina curata dai proprietari. Luglio 17.000 / 18.000, Agosto 21.000/22.000, Settembre 13.500 / 14.500.

VISERBA RIMINI PENSIONE ORLETTA - via Doberdò, 20. Tel. (0541) 738.068, tranquilla, familiare, 30 metri mare, parcheggio, cabine spiaggia. Luglio e 23-31 Agosto 16.000, 1-22 Agosto 20.500, Settembre 13.000, iva compresa, sconti bambini. Direzione proprietaria.

RIVABELLA/RIMINI PENSIONE GRETA - Tel. (0541) 25.615 - Sul mare, disponibilità camere 3/4 letti, confidenza doccia, WC. Trattamento veramente ottimo. Interpellateci.

VILLAMARINA CESENATICO HOTEL DESIRÉE - Modernissimo, 100 m. mare. Camere doccia, WC, balcone, telefono, ascensore. Offerta speciale 14.000 Pensione completa con menù a scelta. Interpellateci. Tel. (0547) 86.090.

VACANZE A RICCIONE HOTEL SOUVENIR - Viale S. Martino - Tel. (0541) 603.181. Camere con servizi, balconi, telefono, ascensore. Offerta speciale 20/31/8 - 8 giorni 140.000 - 9 giorni 150.000 - 10 giorni 160.000, sconti 3ª e 4ª letto, bambini sino a 5 anni sconto 50%.

RICCIONE PENSIONE IGEE PRAGA - Tel. (0541) 41.657 - Sul mare, tranquilla, bar, parcheggio, giardino, ottimo trattamento. Luglio 22-31/8 21.000, settembre 19.000.

avvisi economici 9) ALBERGHI E PENSIONI TRENTINO Albergo Bondone 38060 Gärniga mt 800 - Tel (0461) 42.189 Agosto 23.000. Settembre 20.000

TRENTINO DOLOMITI — Pozza di Fassa — Hotel Milena tel (0462) 64.150 disponibilità dal 5 settembre Lire 25.000 pensione completa

RIMINI MIRAMARE appartamento esivo modernamente arredato balcone garage — affittasi anche settimanalmente — Tel. (0541) 33.773

PEJO Trentino Parco Stelvio affittiamo (escluso 1-21 agosto) appartamento ogni confort 2-8 letti da 90.000 settimanali. Telefonare (0463) 74.250.

RIMINI (Rivabella) affittasi appartamenti estivi settembre 4/6 posti letto - Tel. (0541) 25.237 (ore pasti).

RICCIONE affittasi agosto camera prima quindicina 8.000 persona - seconda 5.000. Appartamento: 500.000 - Settembre 200.000 - Telefonare (dopo 21.30) 0541-48.892.

TRENTADUEMILA pensione completa tutti i confort, tanto sole, mare cristallino, Racar Residence, Frigole (Lecce). Telefono (0982) 656.113.

politica ed economia

I commenti critici dei maggiori economisti della sinistra.

abb. annuo L. 18.000

editori riuniti

COMUNE DI ARADEO PROVINCIA DI LECCE

E' indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 5 posti di insegnante Scuole Materne.

Titolo di studio richiesto: Diploma di abilitazione all'insegnamento alle scuole del grado preparatorio, Diploma di maturità magistrale, con abilitazione all'insegnamento nelle scuole materne, conseguita per concorso con servizio prestato, alla data del bando, di almeno un intero anno scolastico in qualità di insegnante di scuola materna statale e scuola materna non statale.

Chiarimenti alla Segreteria del Comune Tassa di concorso L. 5.000 da versare alla Tesoreria del Comune di Aradeo. Scadenza presentazione domande: ore 12 del 20/8/1982.

IL SINDACO (Domenico Tamborrino)

COMUNE DI ARADEO PROVINCIA DI LECCE

E' indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di «PUBBLICISTE».

Titolo di studio richiesto: Diploma di qualifica di assistente all'infanzia o diploma di Puericultura o di Vigilante di infanzia. Chiarimenti alla Segreteria del Comune. Tassa di concorso: L. 5.000 da versare alla Tesoreria del Comune di Aradeo. Scadenza presentazione domande: ore 12 del 20/8/1982.

IL SINDACO (Domenico Tamborrino)

Premiati 322 dipendenti del Comune per il soccorso alle popolazioni terremotate

Un attestato a tutta la città

Quei trecento uomini del Campidoglio che portarono roulotte e solidarietà

La cerimonia nella sala della Protomoteca, alla presenza del ministro Zamberletti - Un clima di commozione, il ricordo dei mesi passati fianco a fianco con i sinistrati - Vetere: «Noi abbiamo fatto solo il nostro dovere»



Un momento della cerimonia, svoltasi nella sala della Protomoteca, mentre parla il sindaco Vetere; accanto a lui il responsabile della protezione civile, ing. Pastorelli, il ministro Zamberletti, il prefetto Porpora e l'assessore Celestre Angriani. Sotto: un'immagine drammatica, emblematica del terremoto ad Avellino.

L'occasione è, in fondo, di quelle molto ufficiali. Si premano, con un attestato di benemerita rilasciato dal ministro degli Interni, 322 dipendenti capitolini che hanno soccorso le popolazioni terremotate dell'Irpinia. E un riconoscimento giustissimo, certo, perfino doveroso, per quello che hanno fatto laggiù. Ma il clima, ieri mattina nella sala della Protomoteca, tutto è meno che formale, grigio, di circostanza. Sul distacco delle cerimonie prende il sopravvento la commozione. Torna alla mente, negli occhi di tutti questi 322 lavoratori, di ogni genere e mansione, l'immagine disperata, allucinante, terribile del disastro, della tra-

gedia di quel novembre di due anni fa. C'è questo motivo, innanzi tutto. C'è la presenza di quelle persone che materialmente, con la loro fatica e con il loro impegno di solidarietà, hanno messo su, mattono su mattono, il massiccio sforzo di aiuto ai terremotati del Comune di Roma. Ma c'è anche proprio questo secondo motivo, a fare della cerimonia con il ministro Zamberletti una premiazione un po' speciale. Quei 322 attestati, a guardar bene, sono un riconoscimento pubblico a tutta la città e al suo Campidoglio, proclamata istantaneamente, intelligente, appassionata, della volontà, della generosità, dell'impegno civile di tutta

la città. «Non dobbiamo essere ringraziati di nulla, perché abbiamo fatto solo il nostro dovere». Così ha detto ieri in Campidoglio, Ugo Vetere, senza riuscire a nascondere l'emozione. In quei mesi, Vetere — all'epoca del sisma era assessore al Bilancio — coordinò in prima persona gli interventi nelle zone terremotate. Quasi per rinnovare ogni volta direttamente l'impegno assunto dall'amministrazione comunale della capitale, si recò tutte le settimane nei paesi sinistrati, per seguire il andamento dei soccorsi. Ci tornò un anno dopo, in veste di sindaco. E ogni viaggio, ripeteva un'idea. Sempre. Non bisogna lasciare che gli sforzi fatti



Nei paesi del profondo Sud assieme alla povera gente

Quelle strazianti immagini di distruzione, quella tragedia ancora non del tutto consumata, nessuno potrà mai cancellarla dagli occhi di tutti quelli che c'è stato. Era il 5 dicembre dell'80. A Sant'Angelo dei Lombardi cominciava un'altra giornata, faticosa, gelida. Le raffiche di tramontana, miste a nebbia, riuscivano a penetrare anche nella giacca a vento, mentre si restava impietriti a guardare le donne che, con le mani rosse e gonfie, trascinavano secchi d'acqua verso le tende di fortuna. Ugo Vetere, assessore al bilancio del Comune di Roma, coordinava l'opera di soccorso e assistenza ai paesi dell'Irpinia. I cronisti viaggiavano con lui. Erano trascorsi solo dieci giorni da

quella tremenda notte in cui la terra si squarcio, ingoiando interi palazzi con tutti i suoi abitanti. E i superstiti avevano bisogno di tutto. A Sant'Angelo, quella mattina, c'era una riunione con tutti gli uomini del Campidoglio che sono accorsi dalla capitale. Sotto un tendone fradicio di pioggia, sostenuto da una benna, si discute su come e dove allestire un campo-base attrezzato. Qui, 80 persone da giorni faticano ininterrottamente. Per disseppellire i morti da sotto le macerie e poi seppellirli di nuovo definitivamente. Per distribuire acqua potabile nelle campagne. Per preparare le piazzole di sosta per le roulotte in arrivo. È un lavoro duro, senza soste, sostenuto da un'operazione di salvare ancora qualche

Frosinone: spaccato in due il PSI alla Provincia

Seduta molto movimentata, venerdì sera, al consiglio provinciale di Frosinone. All'ordine del giorno: la discussione del bilancio '82 e il dibattito sulle dimissioni della giunta composta da PCI, PSI, PSDI e PRI (con l'astensione del PLI). La crisi venne aperta, qualche tempo fa, dai socialisti. Il PSI ritirò i suoi assessori, con la motivazione politica di assicurare una maggiore governabilità e sulla base di un atteggiamento critico verso il documento finanziario della giunta. La presa di posizione del PSI è apparsa subito pretestuosa agli altri partiti della maggioranza. Soprattutto se si considera che, sul testo del bilancio '82, gli assessori socialisti avevano già espresso un parere favorevole in sede di discussione dentro la giunta. In realtà, in questi ultimi tempi è avvenuto un fatto politico nuovo all'interno del partito socialista di Frosinone: c'è stato un cambiamento nella direzione provinciale. Alla testa del PSI è salito un gruppo dirigente che sembra deciso ad andare in tutti i modi a una riedizione del pentapartito con la DC. La riunione di venerdì sera del consiglio avrebbe dovuto sancire il primo passo di questo accordo, con l'azzeramento di tutte le cariche per l'avvio delle trattative. Infatti, appena aperta la seduta, il capogruppo del PSI Struffi ha chiesto che si mettesse in votazione una sua proposta di inversione dell'ordine del giorno

(che prevedeva prima la discussione del bilancio e poi quella sulle dimissioni). A questa richiesta si è opposto in modo deciso il PCI. I compagni Lufarelli, Simiele e Sapia hanno ribadito che — prima di ogni altro — bisogna assicurare l'approvazione del bilancio, strumento indispensabile per il buon funzionamento dell'amministrazione, in mancanza del quale si apprirebbe un lungo e grave periodo di non governo nella vita della Provincia. A questa proposta del PCI, si è associato anche il presidente della giunta, il socialdemocratico Giovannini. «Ma, nonostante ciò, i giochi sembravano fatti. La DC dava la sua adesione alla richiesta socialista e questo sulla carta assicurava la maggioranza necessaria per cambiare l'ordine del giorno della seduta. Dopo una discussione molto accesa, con frequenti interruzioni da parte dei consiglieri dc, si è passati alla votazione. A questo punto, però, è accaduto il colpo di scena. Uno dei consiglieri del PSI, l'ex assessore Lucio Fontana, ha dichiarato di votare — insieme con il collega e compagno Caré — contro la proposta del suo capogruppo. Questo fatto nuovo ha ribadito la situazione. Anche il PRI, il PSDI e il PLI hanno deciso di votare insieme col PCI. La DC è due consiglieri del PSI — la metà esatta del gruppo — sono così finiti in minoranza.

Pomezia: stroncato dall'eroina

Senza lavoro, 26 anni: muore per un'overdose

Nicola Ussia era già conosciuto alla polizia locale come tossicodipendente abituale

L'elenco si allunga. E la strage arriva anche in provincia. Terzi un ragazzo di ventisei anni senza lavoro, Nicola Ussia è morto per un'overdose d'eroina, a Pomezia. A dare l'allarme è stata la ragazza che abitava con lui. Quando si è svegliata ha trovato il giovane accasciato sotto il letto. Al braccio aveva ancora infilata la siringa con cui si era iniettata la dose mortale. In mano stringeva una cravatta che aveva usato per laccio emostatico. Le vittime della droga, dunque, dall'inizio dell'anno sono così arrivate a trenta nella provincia romana. E se ha senso insistere sui numeri per un argomento così drammatico c'è da ricordare che diversamente da quanto è avvenuto la scorsa estate, quest'anno i morti per eroina sono in aumento. Nell'estate dell'81, infatti, la media dei decessi subì un rallentamento. Quest'anno invece da giugno le morti sono continuate con lo stesso, identico, terribile ritmo di tutto il resto dell'anno. L'ultima vittima, lo abbiamo detto, si chiamava Nicola Ussia. Nonostante la sua giovane età, il ragazzo da tempo era conosciuto al commissariato di Pomezia. Da quando aveva cominciato a fare uso d'eroina,

il partito

Roma
Chiusura feste Unità: Primo Porto alle 19.30 con il compagno Piero Salvagni del C.C.; Porta Medaglia alle 19 (Bettini); Casalbertone alle 19.30 (Danotti); Alessandria e N. Alessandria alle 19 (Ottaviano); Campitelli alle 20 (Vetroni); Fregene Vialleggio Pescatori alle 20.30 (Fregosi).

Zone della provincia
SUD: Chiusura feste Unità: Genzano alle 19 (Marroni); Torvatara alle 19 (Naffiotti); Palestrina Carcitti alle 19.30 (Caretta); Pavona alle 19 (Piccarreta); Rocca Priora alle 19 (E. Magni). Continua la Festa di Anzio.

Frosinone
Arce alle 11 (Antonellis); Aquino alle 20 (De Gregorio).

Latina
Borgo Sabotino alle 20 (Imbriani); Corchiano alle 20 (Simiele); Aprile Montefiore alle 20.
Scavi alle 19 Attivo Ordine Pubbico (Imbriani, D'Alessio).

Viterbo
Sacciano alle 19 (Polastrelli); Orte Caldera (Massoli) alle 20.30.

Domani
SUD: Continua la Festa di Anzio. NORD: Continua la Festa di Civitavecchia.

PREMIO VENERE PER L'ARREDAMENTO

UN RICONOSCIMENTO AL SUCCESSO DELL'INIZIATIVA CONSEGNA ALL'INDUSTRIA DEL SETTORE

dalla Città del Mobile Rossetti - Via Salaria Km. 19,600 Roma - Tel. 6918115 - 6918041 - 6918136

PREMIATA LA DITTA EMILIO PACIORRI
ALTA E QUALIFICATA FERRAMENTA - MONTEROTONDO-SCALO

Si è svolta nel giardino centrale della Città del Mobile Rossetti, la VII edizione del premio Venere per l'Arredamento. Durante la manifestazione sono state premiate personalità dell'industria dell'Arredamento e dello Spettacolo. Hanno presentato la serata il simpatico Silvio Noto e la bellissima Fiammetta Flamini. Nella foto un momento della premiazione: da sinistra EMILIO PACIORRI titolare della Ditta PACIORRI, la bella attrice CARMEN RUSSO, il sindaco UGO ROSSETTI, FIAMMETTA FLAMINI, il principe arabo FAHAD AL OBAIDAN, BALVO NOTO. Ha allestito la serata il complesso Prometeus press. Spiedini e pizza napoletana sono stati offerti nel ristorante della Città del Mobile fino a notte inoltrata.

La vittima è un cieco di 50 anni

In tre rapinano un mendicante: ricco bottino

Rubati settecentomila lire in contanti, assegni e carte di credito (subito bloccati)

O sono stati parecchio fortunati, oppure conoscevano la loro vittima. Terzi un giovane rapinatori (i testimoni, pochi, il descrivono come ragazzi sulla ventina) hanno preso di mira un mendicante, un cieco che di solito fa la questua in piazza Buenos Aires, al Salaria. Poteva sembrare il gesto disperato di un gruppo di giovani, disposti a rischiare per pochi biglietti da mille lire (se fosse andata bene) e invece si è saputo che il «bottino» è piuttosto consistente: i rapinatori si sono appropriati settecentomila lire in contanti, due libretti di assegni relativi a un deposito di cinque milioni e mezzo e una carta di credito per tre milioni. Fortunatamente per la vittima, tranne le settecento mila lire, i tre giovani non potranno utilizzare né il libretto d'assegni, né la carta di credito che Salvatore Avolio — così si chiama il mendicante — ha prontamente «bloccato» alle banche. La vittima dell'aggressione ha candidamente affermato che il «piccolo tesoro» custodiva nelle tasche del pantalone, lo ha accumulato giorno dopo giorno chiedendo l'elemosina al mercato, davanti alle chiese. L'insolita rapina è avvenuta ieri verso mezzogiorno e

Piccard all'asciutto per la staffa

Dopo le laboriose manovre dell'altro giorno per metterlo in acqua ieri sembrava tutto pronto per la prima immersione del sommergibile di Jacques Piccard nelle acque del lago di Bracciano. Per un guasto (la rottura di una staffa) il debutto è stato rinviato a domani. Lo studioso svizzero ha cercato di rimediare all'inconveniente ma la giornata semifestiva ha reso vana l'intenzione di trovare un saldatore con il quale poter riparare il guasto. Quindi tutto rinviato. Per assistere allo spettacolo dell'immersione dello stupendo «Forel», che scandaglierà il fondo del lago alla ricerca di informazioni geologiche utili per conoscere lo stato di salute del lago. NELLA FOTO: Jacques Piccard mentre prova il suo «Forel»

Libanesi e palestinesi: chiesta di nuovo la libertà provvisoria

Gli avvocati difensori di un gruppo di cittadini libanesi e palestinesi detenuti nel carcere di Rebibbia hanno nuovamente chiesto la concessione della libertà provvisoria per i loro assistiti angosciati per la sorte dei loro paesi e per la mancanza di notizie delle loro famiglie. Alcuni di loro, come è scritto nella lettera inviata dagli avvocati Caroleo, Grimaldi e Meurilli si sono cuciti la bocca con ago e filo, altri si sono staccati il lobo di un

orecchio o si sono barricati nelle loro celle e qualcuno ha tentato di uccidersi. Questo, dice la lettera, è un altro drammatico aspetto della tragedia che si sta consumando in Libano. La concessione della libertà provvisoria è condizionata al pagamento di una forte somma, gli avvocati chiedono al governo italiano di rinunciare alla condizione sottolineando che sarebbe una decisione che andrebbe ad onore del nostro paese senza per altro ledere principi e sentimenti di giustizia.

Ostia: dibattito con Nicolini e serata con Fiorenzo Fiorentini

Al Festival di Ostia Antica questa sera alle 19.30 incontro dibattito sul tema: «Il recupero e la salvaguardia archeologica e naturalistica del litorale romano per un nuovo sviluppo culturale e ambientale della città». Partecipano Lucina Caravaggi, Adriano La Regina, Renato Nicolini, Enrico Testa. Alle 21.30 sul palco centrale serata con Fiorenzo Fiorentini. Prosegue anche la discoteca di Radio Blu e la rassegna cinematografica.

È convocato per domani alle 18.30 nel teatro della Federazione l'attivo sulla «Situazione al Comune e alla Provincia». Sono invitati a partecipare i segretari di sezione, i comitati di zona e i gruppi circoscrizionali.

MOTOVINCI DIVISIONE MOTO YAMAHA

DISTRIBUTRICE ESCLUSIVA ROMA E PROVINCIA ■ CENTRO VENDITA ■ ASSISTENZA ■ RICAMBI
CORSO TRIESTE 29/F - TEL. 8440990 - 8449862

PRESENTA LA NUOVA SERIE XJ

YAMAHA XJ 400/550 Potenza 46/56 CV. Peso 182/186 Kg. Velocità 178/190 Km/h Prezzo chiavi in mano L. 4.090.000 - L. 4.780.000	YAMAHA XJ 650 Potenza 73 CV. Peso 206 Kg. Velocità 200 Km/h Prezzo chiavi in mano L. 5.290.000	YAMAHA XJ 750 SECA Potenza 81 CV. Peso 219 Kg. Velocità oltre 200 Km/h Prezzo chiavi in mano L. 6.050.000
--	--	---

Potete prenotarle anche presso tutti i venditori autorizzati di Roma e Provincia
YAMAHA, PER NUOVE SENSAZIONI
CONSEGNA 48 ORE - RATEAZIONI 36/42 MESI SENZA CAMBIALI

Mettiamo sotto la lente d'ingrandimento l'economia e la società del Lazio meridionale

«Benvenuti. Siete quasi in Eldorado»

Qui chi comanda? Mafia, camorra e un pugno di cow-boy. Per gli altri c'è miseria, lavoro nero e magari nostalgia per i tempi dei Borbone

«Benvenuto, compagno, in questa terra di nessuno... Franco Mallozzi, trent'anni, sindacalista della Filcea Cgil, ha la battuta pronta e l'aria disincastrata...

ed i napoletani in particolare. Ma non è il popolo ad immigrare. È la camorra. Il motivo è semplice. Lo accennavamo prima e lo sviluppiamo in questa pagina: in assenza dello Stato...



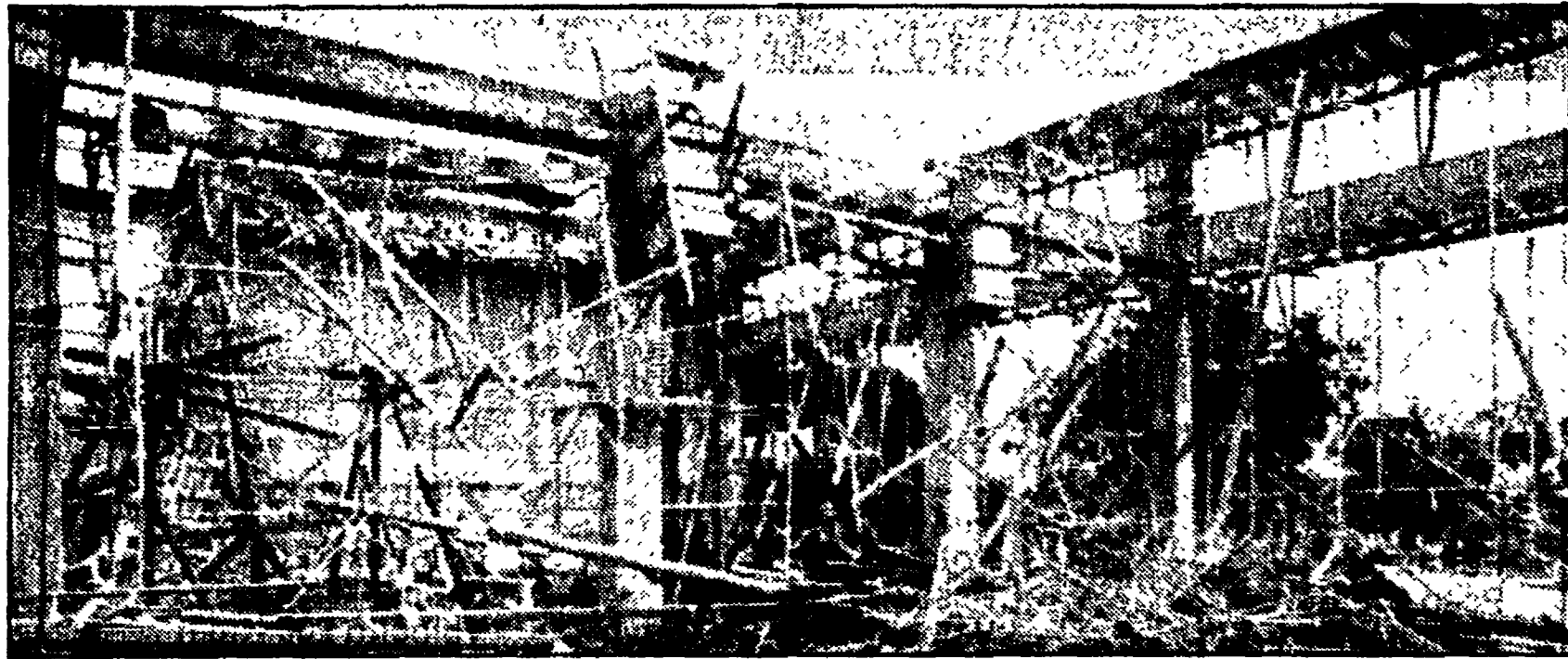
La città in mano alla camorra

Cassino, dove fanno legge un pugno di «boss»

I vecchi padroni del centro girano con le pistole - Le nuove cosche di potere

Cassino è diventata una città affollata in poco tempo. A velocità iperbolica. I vecchi padroni del centro girano con le pistole...

ditta Giorgi. Falso. Girando qua e là con la sua «Maserati» turbo, Carnevale è diventato amico di tutti, tranne che del sindaco...



Corruzione anche ai massimi livelli, condizioni di lavoro pesantissime, racket e minacce. Così si vive nel Pontino mentre lo Stato sta a guardare

Per la frutta è il primo mercato d'Italia In mezzo alle cassette anche droga e armi?

Al mercato ortofrutticolo di Fondi prezzi regolati da leggi mafiose - 14 ore di lavoro «nero» pagate mille lire l'una - I proprietari sono gli stessi del capannone crollato il 10 luglio - Intervista al figlio di uno degli operai uccisi: «Chi accetta quest'inferno lo fa solo per bisogno»



Paolo Carnevale, il figlio di uno degli operai uccisi a Fondi

È una struttura gigantesca di cemento, circondata da magazzini e capannoni abusivi come quello crollato il 10 luglio. Escalo, all'ingresso di Fondi, il Mercato ortofrutticolo. «MOF», il quarto più grande d'Italia, ma probabilmente il primo per traffico di merci...

smistamento per commercianti ed intermediari di tutt'Italia. Ed ormai i produttori, i contadini, cioè, sono costretti a vendere a un prezzo...

(ufficialmente), ma solo 7 reali. Le ragazze raccolte nei comuni vicini non hanno nemmeno la forza, né la voglia di pensare ad altro quando tornano a casa...



Nella sede della Cgil di Fondi incontriamo Paolo, 30 anni, uno dei figli di Antonio Carnevale, 56 anni, morto schiacciato sotto le travi crollate del capannone insieme con quattro colleghi più giovani di lui. Paolo è un delegato sindacale, comunista. Ha altri due fratelli, Maurizio, di 14 anni, Giovanni di 34, ed una sorella, Irene, di 27, dirigente del partito nella zona e candidata alle ultime elezioni...

«Ma torniamo a quel maledetto capannone. Dicevo che tutti costruirono in quel modo. Era sempre andata bene. Ma anche la settimana prima, sulle dune, un operaio di 65 anni è morto per il crollo di un muro al cantiere Holiday. La verità è che tutti hanno fretta di finire i lavori, e li fanno in economia. Tutto è in economia. Tutti sono ricchi, ma tutti rinunciano a mangiare per costruire, costruire. A Formia e Gaeta il prezzo delle case è di un milione e 200 mila al metro quadro. Ci si arricchisce presto...»

I commercianti strangolati dalle tangenti, gli scandali, la corruzione, l'impunità Sauri e Minturno, le spiagge dell'omertà

Con Valeri e Mallozzi torniamo al Comune. «Che te ne sembra? Questa è Sauri. Ma senza andare tanto in giro guarda il palazzo comunale. È stato «bombardato» quattro volte. Qualcuno ha fatto nulla? Macché. Ma insomma, chi mette queste bombe? «Chi lo sa... Una cosa però va detta. Qui a Minturno ospitano almeno 60 camorristi in soggiorno obbligato. Non voglio essere sarti tutti, e non vorrei presentare un quadro da Far West. Ma questa è la realtà. Noi abbiamo fatto di tutto, denunciando episodi, scandali. Ma il nostro esposto contro la presunta ad affidarsi al racket ed ai boss della DC. Anche per il collocamento. Gli uffici per il lavoro, qui...

«Se si capita in questa stagione balneare di passare una notte in una delle case di Sauri e Minturno Marina, potrete notare certamente frode di persone semiaddestrate sui gradini delle abitazioni, e per terra, quattro famiglie si mettono a dormire. Vengono dalla Campania, in queste spiagge splendide, dove fino a vent'anni fa la sabbia era larga anche un chilometro, con le dune. Oggi sulla sabbia hanno costruito tutti senza licenza, e gli appartamenti si affittano a suon di milioni. Ecco perché tre, quattro famiglie si mettono d'accordo, e prendono una casa dove dormono a turno. I piccoli proprietari, preferiscono rannicchiarsi in qualche

«Ma è davvero dura, con una ventina di carabinieri per 30 mila abitanti, con decine di bisce dove i più ricchi (ma non solo) gettano i proventi della stagione, e dove scoppiano bombe al ritmo di una al mese. Dietro a tutto, una sessantina di camorristi al posto dello Stato. È migliaia di abitanti che non sanno...»

Musica e Balletto

TEATRO DELL'OPERA
Martedì alle 21. Spettacolo Terme di Caracalla (trapp. 13).
«Prima del balletto Giulietta e Romeo» di S. Prokofiev.
Corografia di Yuri Grigorov, direttore d'orchestra Algi...

Cinema e teatri

RADIO CITY
(Via XX Settembre, 96 - Tel. 464103) L. 3000
Un mercoledì da leoni con J.M. Vincent - Drammatico
(17-22.30)

VI SEGNALIAMO

CINEMA

«Effi Briest» (Alyona)
«Guardato e visto» (Archimede)
«2001 Odissea nello spazio» (Atlantico Empire, Reale)
«Hairs» (Barbarini, Sisto)

«I predatori dell'arca perduta» (Capranica)
«S.O.B.» (Quirinetta)
«Arancia meccanica» (Rivoli)
«Rassegna di Massenzio» (Circo Massimo)
«Rialto»
«La donna del tenente francese» (Esperia)

Jazz - Folk - Rock
CASABLANCA
(Scala da Pineto - Lungotevere Arnaldo da Brescia)
«L'ora della notte» con Eddy Palermo ed Alvaro Urso. (Apertura ore 19)

cabaret
EXECUTIVE CLUB
(Via San Saba, 11/A)
Tutti i mercoledì e venerdì alle 22.30 «Fruita Candida»...

ESTATE ROMANA

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO
(Passeggiata del Gianicolo)
Alle 21.30 La Coop. La Platana presenta Sergio Ammirata nel giallo commo «Il disastro delitto del signor Titi di Alce Coppol»...

PARADISE
(Via Mario de' Fiori, 97 - Tel. 854459-865398)
Alle 22.30 e O.30. «On the Speedway Ballets in Momento magico. Alle 2. Champaigne e calze di seta»

Prosa e Rivista

ATTIVITÀ POLIV. TEATRO IN TRASTEVERE
Martedì alle 21. Spettacolo diretto da Massimo Franz...

Sperimentali

GRAUCO CINEMA
(Via Perugia, 34 - Tel. 7551785)
Nei mesi di luglio e agosto dal martedì al venerdì...

Prime visioni

ADRIANO
(Piazza Cavour 22 - T. 352153) L. 4000
Interceptor con M. Gibson - Drammatico (VM 18)

Visioni successive

ACILIA
(Borgata Acilia - Tel. 6050049)
«Tina elephant man con J. Hurt - Comico (VM 14)

tv locali

Oggi

VIDEOUNO
Ore 16.45 Cartoni; 18.30 Film, «Il ranch delle tre campane»; 20 Cartoni animati; 20.30 Telefilm...

Domani

VIDEOUNO
Ore 11.30 Film - «La ragazza che sapeva troppo»; 13.30 Cartoni animati; 14.05 Telefilm...

MOTOVINCI
DISTRIBUTTRICE ESCLUSIVA ROMA E PROVINCIA
PRESENTA LE KAWASAKI "GP SERIES"
Z 550 GP
Potenza 58 cv.
Peso 199 Kg.
Velocità 195 Km/h
Prezzo chiavi in mano
L. 4.920.000

25° AUTOIMPORT
Un'occasione eccezionale con le OPEL KADETT del 25°
L. 6.890.000
L. 8.690.000
Autoimport festeggia in grande i suoi 25 anni di attività: ed è festa grande anche per chi in questi giorni acquista una Kadett del 25° anniversario Autoimport.

Ostia Lido - Casalpalocco

CUCCIUOLO
(Via dei Pallottini - Tel. 5603186) L. 3500
La corsa più palizzata d'America con B. Reynolds - Satirico (17-22.30)

Castel Sant'Angelo 82

JACKSON BROWNE
SABATO 31 LUGLIO ore 21:30
INGRESSO L. 8.000

Libri di base
Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni
per ogni campo di interesse

Silurato Allodi al «Centro» di Coverciano

Sordillo ha deciso: nelle mani di Bearzot il destino di tutto il calcio azzurro

Dalle nostre redazioni FIRENZE — Enzo Bearzot è stato nominato responsabile di tutte le squadre nazionali. Il C.T. della squadra campione del mondo avrà un suo ufficio presso il centro tecnico federale di Coverciano dove si incontrerà con i tecnici della Federcalcio per programmare il lavoro in vista dei vari impegni internazionali. Con la nomina del C.T. a responsabile delle squadre azzurre la diatriba con Italo Allodi, direttore generale del settore tecnico, si è in pratica conclusa: Allodi sarà utilizzato in altro settore della Federcalcio.

zurre abbiano uno stesso obiettivo. Bearzot ha sempre sostenuto che la sede naturale delle nazionali è il centro di Coverciano, aveva anche ripetuto che sarebbe andato a Coverciano solo se non ci fosse stato Allodi con il quale da tempo non corre buon sangue. Con la nomina a responsabile delle squadre azzurre Bearzot ha vinto anche una battaglia personale: «Ho avanzato la proposta di dare una organizzazione diversa alle squadre azzurre poiché con la vittoria del campionato del mondo abbiamo maggiori responsabilità. A novembre, dopo una amichevole, abbiamo il primo incontro valido per il campionato d'Europa e non possiamo arrivarci impreparati. Per questo ho chiesto certe garanzie alla Federcalcio. Sia chiaro che non ho chiesto la testa di nessuno. Non sono vendicativo». La notizia della proposta di Bearzot a responsabile delle squadre nazionali è stata data dallo stesso Sordillo nel corso di una conferenza stampa. «Prima di accettarmi nel merito della proposta che farò al consiglio federale — ha precisato Sordillo — voglio sgombrare il campo dalle chiacchiere che sono state fatte dopo i campionati del mondo: non è vero che Bearzot aveva posto degli aut-aut. Prima di partire per la Spagna ebbi un colloquio con il C.T. e gli proposi il rinnovo del contratto. Rimaneva d'accordo sulla parola. Dissi e ripeté il termine a quando sarò lo presidente della Federcalcio Bearzot resterà alla guida

delle nazionali. Ed è appunto perché mi sono reso conto che occorre una programmazione seria, oculata, che proporrò al consiglio federale di nominare Bearzot responsabile di tutte le squadre azzurre. Deve essere chiaro — ha precisato Sordillo — che prima di fare la proposta mi sono consultato con i componenti la presidenza federale. Dopo avere fatto la precisazione il presidente della Federcalcio ha proseguito dicendo: «Le squadre nazionali d'ora in avanti verranno tutte a Coverciano. Certo se la nazionale maggiore deve giocare a Milano il ritiro sarà nella zona. Però la sede naturale del calcio è qui presso il centro». Sordillo dopo aver detto che da ogni parte del mondo arrivano richieste per incontri internazionali (l'ultima è quella della federazione brasiliana) ha parlato dei prezzi popolari: «Da un anno discutiamo sull'aumento dei prezzi dei biglietti di curva. Le 3.500 lire attuali non corrispondono più alla realtà del costo della vita. Per questo chiederemo al Parlamento di rivedere la legge». Circa la eventuale amnistia per il calcio scommesse Sordillo ha ripetuto di essere molto perplesso, però ha fatto intendere di essere più favorevole al condono che non all'amnistia ed ha fatto capire che questo problema sarà discusso dalla presidenza federale il 30 luglio e dal consiglio federale il 31 luglio. Nell'occasione si parlerà anche del calendario.

Loris Ciullini



PIRONI

Oggi il G.P. di Francia di F 1 (TV2 ore 13,15)

Didier Pironi a caccia delle Renault ma i motori turbo reggeranno?

Dal nostro inviato LE CASTELLET — Pascalello tranquillamente a un centinaio di metri dal circuito di Le Castellet, dove ieri si è svolta l'ultima sessione di prove del Gran Premio di Francia di Formula uno (la RAI trasmetterà oggi la corsa in diretta sulla seconda Rete a partire dalle 13,15). Sono una ventina di pulcini, cugini poveri e più famosi quattro zampe della vicina Camargue. Il rumore dei cavalli motore che sfrecciano sul circuito non li disturba. Ma all'una e mezzo del pomeriggio hanno uno scatto rabbioso. Da lontano arriva un ululato insistente e agghiacciante. È il turbo Renault di Arnoux che viaggia sul rettilineo dei mistral a 350 all'ora. Anche i tecnici che registrano i tempi ai bordi della pista alzano preoccupati la testa dai nastri che vomitano cifre su cifre. Guardano l'orologio luminoso che sovrasta la torre della Michelin. È la pole position: quasi 6 chilometri di asfalto bruciati in 1'34"10. Dietro settanta i turbo Ferrari e Brabham.

«Dopo tanto parlare di «effetto suolo» e «minigonne», i cavalli sono ritornati ad essere l'argomento del giorno nel «cercio» della Formula uno. Vete e dell'assessore allo sport Luigi Arata. Il presidente Gian Casoni li ha ricevuti ieri mattina, poco prima del ferrovino rivolto alla squadra e del brindisi augurale. «È stata una bellissima sorpresa — ha detto il presidente — ci porteranno sicuramente tanta fortuna». Poi li ha letti ai giocatori radunati in sede. Dice il telegramma del sindaco: «Certo di interpretare i sentimenti degli sportivi romani in occasione della ripresa degli allenamenti della squadra biancoazzurra, porgo a Lei e ai suoi colleghi dirigenti e atleti tutti gli auguri fervidi per la futura stagione calcistica. Così quello dell'assessore: «La ripresa della preparazione atletica della squadra è l'occasione per inviare ai dirigenti ed atleti della società sportiva Lazio gli auguri perché nella prossima stagione agonistica possa pienamente realizzare le aspirazioni dei tifosi laziali». Al reduci si sono presentati in venti più gli squalificati Giordano e Manfredonia in attesa del condono. All'ultimo ha dato forfait anche Fighin, che ha chiesto di essere ceduto.

«Terminiamo il nostro giro alla Brabham dove i motori rotti, ieri, sono saliti a cinque. Patrese, come al solito, non racconta storie interessanti. Piquet, il campione del mondo, ha invece qualcosa da dire. Ascoltiamolo: «Favorite

rà la miscela giusta dei pneumatici. I cavalli? Spero che i miei arrivino stanchi ma al traguardo. Ecco le impressioni di Patrick Tambay: «Impressionante. Sapevo di arrivare a un massimo di 11700 giri. Invece la lancetta continuava a salire e si è fermata solo a 12200 giri. "N'est pas possible" mi sono detto. Invece non stavo sognando. Oggi? Sarà dura per il turbo. Anche i cavalli hanno bisogno di riposare. A Le Castellet però non è possibile. Devono correre sempre ad una andatura sostenuta. Non mi stupirei che si bloccino a metà corsa». «Terminiamo il nostro giro alla Brabham dove i motori rotti, ieri, sono saliti a cinque. Patrese, come al solito, non racconta storie interessanti. Piquet, il campione del mondo, ha invece qualcosa da dire. Ascoltiamolo: «Favorite

La «griglia» di partenza

Table with 2 columns: Driver Name and Car Model. Includes names like René Arnoux (Fr), Alain Prost (Fr), Riccardo Patrese (It), Nelson Piquet (Br), etc.

Il caldo torrido e le alte velocità potrebbero mandare a monte i piani della Ferrari e delle vetture francesi - Patrese in seconda fila Le Alfa prime tra i motori aspirati

La Francia mondiale di spada a squadre, nei campionati conclusi ieri al Palasport di Roma

L'Ungheria soffia il «bronzo» all'Italia

La squadra azzurra composta da Bellone, Cuomo, Ferro, Mazzoni e Manzi s'è vista sfuggire di mano la medaglia per il computo delle stoccate, che ha favorito i magiari: 66-64 - L'incontro era terminato in parità: 8-8 - Buona prova del campione d'Europa Mazzoni

ROMA — L'Italia ha concluso i Campionati del Mondo di scherma con 6 medaglie. Nella spada a squadre di ieri, al Palasport di Roma, il bronzo è sfuggito agli azzurri per la miseria di 2 stoccate, dopo che gli spadisti avevano acciuffato l'8 pari nella «finalina» contro la fortissima Ungheria. La medaglia d'oro è andata alla Francia, che ha sconfitto la Svizzera per 9-5. Questo il computo delle vittorie dei transalpini: Riboud 3 vittorie, Longlet 3 vittorie, Boisse 2 vittorie, Saleghe 1 vittoria. Gli spadisti italiani avevano eliminato nei quarti la temutissima URSS, ma hanno disputato una brutta semifinale contro la Francia, perdendo malamente per 9-4 (2 vittorie per Cuomo, 1 per Mazzoni e 1 per Bellone). Attilio Fini, CT azzurro, decideva al termine di sostituire l'irrinconoscibile Manzi, che dopo essere andato male nel torneo individuale

stava ancora deludendo gravemente. Così, per la finale di consolazione, dove ci trovavamo alle prese con l'Ungheria (battuta a sorpresa dalla Svizzera ed esclusa così dalla «corona all'oro»), la formazione azzurra si è schierata con Bellone, Mazzoni, Cuomo e Ferro. L'Ungheria, d'altra parte, aveva a sua volta qualche problema, tanto da lasciar fuori Pap (medaglia d'oro nell'individuale), che stava tirando malissimo, per schierare Takacs al fianco di Gelly, Szekely e Kolczonay. Era, comunque, quella ungherese, una squadra di tutto rispetto, anzi era la favorita della vigilia. L'Italia andava subito avanti per 3-1, ma poi si faceva raggiungere e superare: sudavano freddo gli azzurri prima sul 5-7 e poi sul 6-8. Alla fine però i nostri riaggiustavano il pareggio con le vittorie di Ferro su Gelly e di Cuomo su Takacs negli ultimi 2 incontri. Ma non bastava: il computo delle

stoccate alla fine favoriva i magiari che ne avevano messe a segno 66 contro 64 dei nostri e che si portavano a casa il «bronzo». Per gli azzurri 3 vittorie del campione d'Europa, Angelo Mazzoni, 2 di Cuomo e di Ferro, 1 di Bellone. Fra gli ungheresi 3 successi di Gelly, 2 di Kolczonay e Szekely, 1 di Takacs. Il CT Fini, comunque, non poteva che eleggere al termine i suoi ragazzi: «Si tratta — spiegava — di una squadra giovane e quindi un po' discontinua. Ma è anche una grande squadra per il futuro». Fini teneva a precisare che l'Italia è stata l'unica nazione ad arrivare in semifinale in tutte le armi e, a conferma di ciò, c'è il brillante secondo posto degli azzurri nella Coppa delle Nazioni (il trofeo che tiene conto di tutti i risultati in tutte le armi) alle spalle della grande scuola sovietica.

Lazio: in ritiro con gli auguri di Vetere e Arata

ROMA — La Lazio è partita ieri sera per il ritiro di Sarentino nelle valigie i telegrammi di auguri del sindaco di Roma Ugo Vetere e dell'assessore allo sport Luigi Arata. Il presidente Gian Casoni li ha ricevuti ieri mattina, poco prima del ferrovino rivolto alla squadra e del brindisi augurale. «È stata una bellissima sorpresa — ha detto il presidente — ci porteranno sicuramente tanta fortuna». Poi li ha letti ai giocatori radunati in sede. Dice il telegramma del sindaco: «Certo di interpretare i sentimenti degli sportivi romani in occasione della ripresa degli allenamenti della squadra biancoazzurra, porgo a Lei e ai suoi colleghi dirigenti e atleti tutti gli auguri fervidi per la futura stagione calcistica. Così quello dell'assessore: «La ripresa della preparazione atletica della squadra è l'occasione per inviare ai dirigenti ed atleti della società sportiva Lazio gli auguri perché nella prossima stagione agonistica possa pienamente realizzare le aspirazioni dei tifosi laziali». Al reduci si sono presentati in venti più gli squalificati Giordano e Manfredonia in attesa del condono. All'ultimo ha dato forfait anche Fighin, che ha chiesto di essere ceduto.

Passarella parla di scudetto e promette cinque gol

FIRENZE — Erano in molti ieri davanti alla sede della Fiorentina ad attendere Daniel Passarella, il nuovo libero viola. Erano i tifosi organizzati che hanno consegnato al capitano della nazionale argentina un bel regalo di benvenuto. Passarella è apparso molto commosso. Poi la «presentazione ufficiale». Il giocatore che guidò nel 1978 la squadra di Menotti alla conquista del titolo mondiale, ha promesso: «Metto la mia esperienza internazionale a disposizione della Fiorentina. Sono convinto che la squadra lotterà per la conquista dello scudetto. Vi prometto come minimo cinque gol. Ad una domanda su chi è il più forte libero del mondo, Passarella ha così risposto: «Scirea, Stielike e Krol. Il capitano della nazionale argentina ha evitato di parlare dei mondiali: «Sono arrivato a Firenze per restarci per molti anni. Voglio finire qui la mia carriera. Berton? In Argentina è sempre stato considerato uno dei più forti attaccanti del mondo. Qui non si è bene ambientato? Occorre del tempo ma Berton mi è apparso su di giri, mi ha dato l'impressione di voler dimostrare a tutti il suo valore». Passarella raggiungerà il romitaggio di Castelvecchio Pascoli mercoledì. In questo momento è alla ricerca di una abitazione: a settembre arriveranno i suoi familiari.

Victorino: «Prometto ai tifosi grande impegno»

CAGLIARI — Penultima squadra di «A» (a «chiudere le file» saranno i campioni d'Italia della Juventus il 31), anche i Cagliari sono stati ieri ripresi la preparazione a Foros. C'è una località al confine fra Ascoli Piceno e Perugia, dove resterà sino a fine mese allorché si trasferirà ad Abbazia San Salvatore. Valdemar Victorino centravanti della nazionale uruguayana, tornerà in Italia il 1° agosto e raggiungerà i compagni direttamente ad Abbazia. Lo straniero dei Cagliari ha fatto sapere ai tifosi: «Mi impegnerò alla morte, come ho sempre fatto. Non ho paura dei difensori italiani, anche perché quelli uruguayani mi sa scherzano». Appianate le divergenze col presidente Amarugi («Speriamo solo che arrivi al più presto Uribe e allora tutte le polemiche saranno dimenticate»), Gustavo Gagnoni, neo allenatore rossoblu, ha sottolineato che ce la metterà tutta per fare dei Cagliari una squadra che diverte e non faccia soffrire troppo i tifosi. «Un po' tutti — ha detto — si sono rinforzati, ma sarà il campo, ancora una volta, il miglior giudice». Riva, da parte sua si è detto sicuro che se arriva Uribe molti problemi saranno risolti. «È un vero fuoriclasse, uno dei più forti che abbia mai visto» — ha sottolineato.

Informazioni SIP agli utenti Pagamento bollette telefoniche Ricordiamo agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 3° trimestre 1982 e che gli avvisi a mezzo stampa costituiscono attualmente l'unica forma di sollecito. Invitiamo, pertanto, quanti ancora non abbiano provveduto al pagamento ad effettuare con tutta urgenza e, preferibilmente, presso le nostre sedi locali, per evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dalle condizioni di abbonamento. SP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Rimborso alla pari di cartelle e obbligazioni Sanpaolo per oltre 88 miliardi di lire SANPAOLO Istituto Bancario Sanpaolo di Torino

Oggi si conclude a Parigi il Giro di Francia

I Campi Elisi si aprono al 4° trionfo di Hinault

Il francese è riuscito nella «doppietta» fallita nell'80 - Lo si accusa di essere un calcolatore, ma in realtà è l'unico campione ancora capace di grandi imprese

Nostro servizio

AULNAY SOUS BOIS — Bernard Hinault è prossimo a vincere per la quarta volta il Tour de France e quel che più conta è prossimo a realizzare una prestigiosa doppietta avendo egli trionfato anche nel recente Giro d'Italia. L'unico due di questo campione in parte esaltato e in parte discusso, passerà oggi alla storia del ciclismo nello scenario dei Campi Elisi. Saranno le cinque della sera quando Hinault salirà sul podio di Parigi, e strada facendo, lungo i 187 chilometri dell'ultima tappa, l'uomo in maglia gialla riceverà fiori e applausi, ovvia e impopolari. Al suo fianco pedaleranno nove scudieri di alta fedeltà, cioè Arbes, Berard, Bonnet, Didier, Le Guilloux, Madiot, Poisson, Rodriguez e Vigneron, una scorta che taluni definiscono piccola, non sufficientemente agguerrita per le grandi manovre del «leader», ma intanto la squadra arriva compatta al traguardo finale, intanto sono tutti presenti nel momento culminante, il momento della festa.

Certo, erano di altra pasta i gregari di Merckx, gente come Swerts, Huysmans, Vandebosch e via dicendo, tipi che comandavano la corsa, che facilitavano le conquiste di Eddy, che vincevano quando venivano concessa una giornata di libertà, e anche di ciò si deve tener conto nelle valutazioni di questo e quel capitano. Senza voler fare paragoni e accostamenti, si capisce, Hinault è Hinault, e basta. È un atleta stardo, e nettamente il ciclista più completo degli anni Ottanta, è un programmatore d'eccezione: a caccia di nuove sensazioni: voleva imitare Coppi, Anquetil e Merckx nella famosa accoppiata Giro-Tour e c'è riuscito, vuole superare Anquetil e Merckx nel libro d'oro della competizione francese, passare da quota quattro a quota



● BERNARD HINAULT, l'unico campione ancora capace di grandi imprese

sei, e probabilmente coglierà il bersaglio e perché cercare il pelo nell'uovo? Perché rinfacciare a Hinault di aver vinto il Tour con l'arma del calcolatore e con i vantaggi della cronometro? Chi si aspettava dal bretonne una spartata in montagna è rimasto deluso, però non dimentichiamo che questo Tour è stato costruito male, che le vette principali (Pirenei e Alpi) erano concentrate nell'arco di cinque giornate, e questo è il motivo per cui Bernard si è difeso invece di attaccare. Non dimentichiamo, inoltre, che l'uomo di Guimard aveva nelle gambe il Giro d'Italia, nonché il brutto ricordo di una doppietta fallita nel 1980, due motivi più che sufficienti per non rischia-

re, per agire con cautela, per andare sul sicuro. Bernard Hinault ha un margine inferiore di otto minuti rispetto al Tour 1981, ma nella scorsa stagione egli non ha disputato il Giro e di conseguenza era più tranquillo, più portato all'offensiva. Insomma, proprio non condividiamo alcuni giudizi, alcune tesi dei supercritici che arricciano il naso parlando del trionfo di Hinault, e tornando in Italia prevediamo di sentirli dire da qualche campione nostrano che alla fin fine Bernard ha battuto il trentaseienne Zoetemelk. Esatto, ma i campioni nostrani non erano al Tour, erano al mare o ai monti, e poi il vecchio Zoetemelk non è affatto un av-

Ordine di arrivo

1) Willems (Bel) in 4h22'21", con abbuono 4h21'51", media 36,821 km/h; 2) Kelly (Ir) 4h22'21"; 3) Venovereschelde (Fra) 4h22'21"; 4) Weyenberg (Bel) 4h22'21"; 5) Gauthier (Fra) s.t.; 6) Kuiper (Ola) s.t.; 7) Tineo (Fra) a 14"; 8) Glauz (Svi) a 43"; 9) Van Vliet (Ola) s.t.; 10) Wijnenda (Ola) s.t.; 11) Menthour (Fra) s.t.

La classifica

1) Bernard Hinault in 87 ore 07'22"; 2) Zoetemelk a 6'21"; 3) Van de Velde a 9'07"; 4) Winnen a 9'24"; 5) Anderson a 12'16"; 6) Bruu a 13'21"; 7) Willems a 15'33"; 8) Martin a 15'35"; 9) Kuiper a 16'33"; 10) Fernandez a 17'09"; 11) Baccia a 52'35".

Gino Sala

Oggi la bella corsa pescarese (in TV dalle 15.30 sulla Rete 2)

Il «Matteotti» manca a Saronni ma anche Masciarelli vuol vincere

Dal nostro inviato

PESCARA — La paura dei brutti scherzi che può giocare il caldo di questi giorni condizionerà pesantemente il 37° Trofeo Matteotti, in programma oggi a Pescara (in TV dalle 15.30 sulla Rete 2). Il gran caldo — provocando dannose siccità — ha addirittura fatto correre grossi rischi alla corsa. Il comitato di quartiere di Madonna dei Sette Doleri, compreso nel circuito sul quale si svolgerà la gara, aveva minacciato di bloccare la corsa per protestare contro le decisioni del Comune che razionando l'acqua avrebbe gravemente penalizzato quella zona a beneficio della riviera. Ora la cosa sembra risolta. Perciò si può tornare a parlare della corsa e dei suoi protagonisti, tutti notevolmente allarmati dalle conseguenze di tanta calura. Non tutti i campioni hanno risposto all'appello della corsa, tuttavia quelli che mancheranno hanno valide giustificazioni. Battaglin e Beccia hanno tentato, con poca fortuna, l'avventura al Tour. Moser è in attesa del primogenito e preferisce non allontanarsi da casa. Nel «Matteotti» è ufficialmente in servi-

zio» anche il c.t. Alfredo Martini e ciò dovrebbe sollecitare molti dei concorrenti a fare appello a tutte le proprie energie nella speranza di poter entrare nella squadra azzurra che il 5 settembre disputerà il mondiale a Goodwood (Inghilterra). L'«eminentissimo» della centuria di concorrenti è Saronni, che nella corsa abruzzese non è mai riuscito a vincere e siccome tutti i campioni contemporanei hanno firmato questo traguardo classico la voglia di Beppe di affermarsi è notevole. La Bianchi-Piaggio con Contini, Baronchelli e il vincitore dell'anno scorso, lo svedese Alf Segersell è anche in questa occasione la squadra più forte che potrebbe pesantemente condizionare e dominare la corsa nonostante l'assenza dell'altro svedese Tommy Prim, rimasto in Svezia dove gli è appena nata una bambina. Tra tanti celebri e celebrati campioni un posto nel pronostico lo rivendica anche Masciarelli, Masciarelli, Masciarelli, recente vincitore a Montelupo. Il pescarese ha preparato a modo la gara di casa ed ha ottenuto dalla Fam-Cucine (assente Moser) i gradi di capitano, sia pure di una squadrina ridotta all'osso. Vincere questa gara per

Masciarelli sarebbe una soddisfazione grande oltre ad un buon passo verso la squadra azzurra. Il campione d'Italia Gavazzi, Argentin della Sammontana, Conti della Selle S. Marco, e i giovani Peppito, Delle Case, Chioccioli e Salvador completano il quadro dei protagonisti più attesi: senza che tuttavia sia possibile escludere gli stranieri, presenti nelle squadre nazionali, come Van Calster, Wampers e De Jonckere. Queste le strade del percorso: Piazza Duca degli Abruzzi, Viale Bovio, Via Leonardo da Vinci, Via del Santuario, Via Colle di Mezzo, Via Tiberti, Largo Madonna, Bivio Colle Caprino, Bivio Monte Silvano Colle, Bivio Santa Filomena, Piazza Duca degli Abruzzi. È un circuito di chilometri 14,5 che verrà ripetuto 15 volte per complessivi chilometri 216. La partenza da Piazza Sallotto di Pescara avverrà alle ore 9.45. Gli organizzatori presentano quest'anno la corsa all'insegna di uno slogan «Pescara è pronta per i mondiali 1985». È ovvio gli organizzatori del Trofeo Matteotti si propongono per allestire questa edizione del mondiale che si svolgerà in Italia.

Eugenio Bomboni

ROMA — Il CONI ha nuovamente fatto sentire la sua voce sui problemi della politica sportiva tuttora aperti nel paese e non certo cancellati dalla vittoria dei calciatori azzurri al Mundial. È stato Carraro a risollevarli al Consiglio nazionale. Possiamo largamente dividerli specialmente in quella parte che suona critica ai ritardi e alle litanie del governo. Sarebbe però importante che il CONI facesse seguire alla giusta linea tracciata dal suo presidente (ed approvata all'unanimità dal Consiglio) un'azione di massa, un forte movimento dei suoi quattro milioni di tesserati e delle sue migliaia di società sportive per sostenere tale politica e dare peso concreto ad enunciati validissimi. Carraro ha chiamato in causa anche le forze politiche. Rispondiamo per quanto ci compete, come partito che, sui temi da lui indicati, è da anni fortemente impegnato. Per quanto riguarda i finanziamenti e la destinazione dei fondi del Totocalcio siamo dell'opinione che essi vadano destinati tutti allo sport, anche la parte che lo Stato inca-

Ora il CONI sostenga le proposte di Franco Carraro

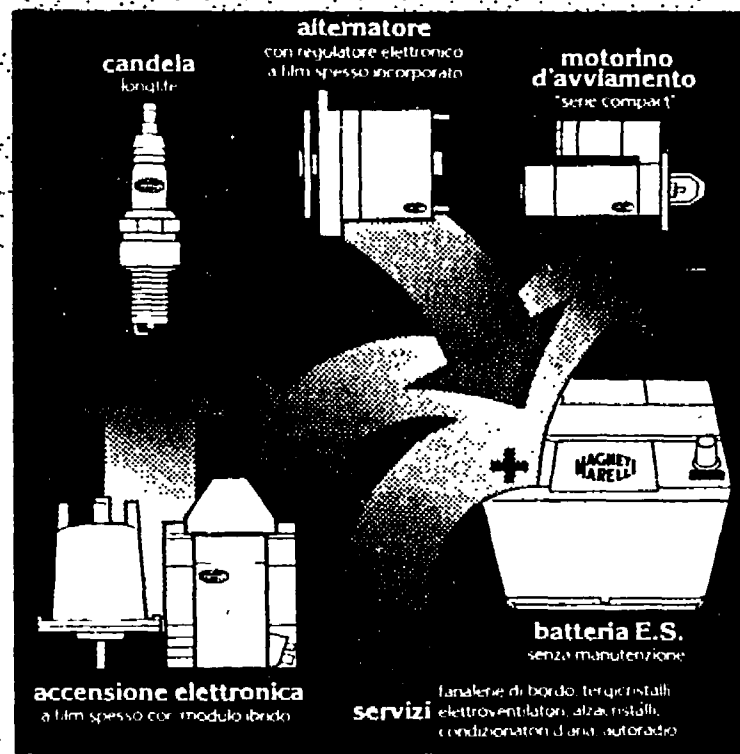
mera (241 miliardi quest'anno) a titolo di imposta unica sugli spettacoli e siano finalizzati ad un piano nazionale di impianti che privilegi il Mezzogiorno e le altre aree depresse. Tutto questo in attesa dell'istituzione di un fondo nazionale per lo sport (da inserire nella legge-quadrato) che abbia entrate certe provenienti dal bilancio dello Stato e variamente alimentato (non solo dal Totò, per intendere). Considerato però che pure il CONI ha avuto maggiori entrate dal concorso pronostici (e, secondo il trend attuale, gli aumenti continueranno in futuro), avviamo nuovamente la proposta che il Comitato olimpico ne destini una parte a raddoppiare dall'uno al due per cento il contributo all'Istituto per il Credito Sportivo, destinato — come si sa — a contributo

sugli interessi che i comuni pagano sui mutui contratti per costruire, rammodernare, ampliare impianti sportivi. C'era una certa propensione del CONI in questo senso: una sua attuazione pratica sarebbe per tutti un segnale interessante. Che ne pensa Carraro? Anche le Federazioni hanno avuto qualche miliardo in più; non potrebbero pure loro destinarli ad un programma di impianti? Per quanto concerne la scuola, ribadiamo l'impegno a presentare — alla scadenza più ravvicinata possibile — un disegno di legge che comprenda l'insegnamento delle attività motorie e dell'avvicinamento allo sport in tutte le scuole, dalle «materne» alla media superiore. Eravamo, nel contempo, disposti a confrontarci sull'annunciata proposta governativa di modifica della vec-

Nedo Canetti

Accensione elettronica: Magneti Marelli è sistema Di più in sicurezza e rendimento.

Magneti Marelli non è solo singoli elementi: è sistema.



Perciò ogni elemento è parte di un tutto in perfetto equilibrio: ottimizzato per dare di più in durata, in rendimento, in risparmio.

Magneti Marelli: perché 'sistema' è di più.



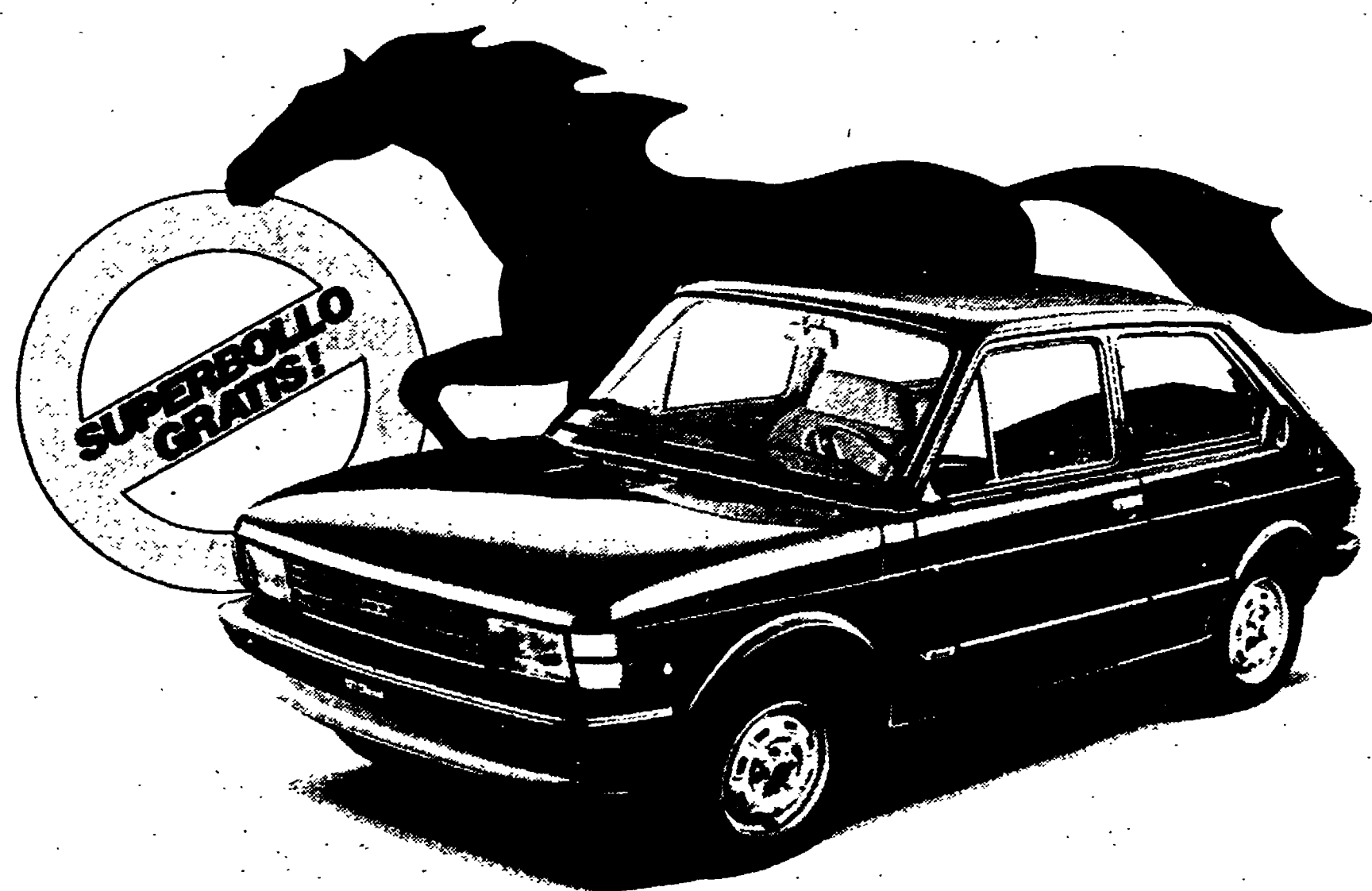
esperti in elettronica per l'auto che cambia



contributo tecnologico al progresso del motore

127 DIESEL!

20 Km con un litro di gasolio ora anche con superbollo gratis*



127 Diesel: l'auto con cui costa meno andare in auto. **FIAT**

*Tutti i punti di vendita Fiat rimborsano anticipatamente il superbollo per un anno all'atto dell'acquisto di una 127 Diesel.

